



COMUNE DI MONTELLA

(Provincia di Avellino)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 27 - Data 06.11.2013

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) – RIDETERMINAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO D'IMPOSTA 2013.

L'anno duemilatredici, il giorno sei del mese di novembre, alle ore 18:00 e prosieguo, in Montella e nella sala delle adunanze consiliari, presso l'Auditorium del Centro Sociale in via Ippolita Panico.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, seduta pubblica, partecipata ai Signori Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CAPONE FERRUCCIO	Sindaco-Presidente	Presente
MICHELE BRANDI	Consigliere Comunale	Presente
LEPORE ALFONSO	Consigliere Comunale	Assente
SALVATORE PALMIERI	Consigliere Comunale	Presente
PIZZA EMANUELA	Consigliere Comunale	Assente
BOSCO FERDINANDO	Consigliere Comunale	Presente
MOSCARIELLO ALBINO	Consigliere Comunale	Presente
CARBONE LUCIANO	Consigliere Comunale	Presente
MUSANO CARMINE	Consigliere Comunale	Assente
GRAMAGLIA MONICA	Consigliere Comunale	Presente
GRANESE MIRANDA	Consigliere Comunale	Presente
CLEMENTE GENEROSA	Consigliere Comunale	Presente
CIANCIULLI SALVATORE	Consigliere Comunale	Presente
PIZZA SERGIO	Consigliere Comunale	Assente
SAVINO MASSIMO	Consigliere Comunale	Assente
CHIEFFO FRANCESCO	Consigliere Comunale	Assente
GAMBONE EMILIANO	Consigliere Comunale	Presente

Totale presenti n. 11 - Totale assenti n. 06 =

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Avv. Marilena FUSCO.

IL PRESIDENTE

introduce l'argomento all'ordine del giorno concernente "*Imposta Municipale Propria (IMU) – Rideterminazione aliquote per l'anno d'imposta 2013*" e riferisce:

"Siamo purtroppo in netto ritardo per l'evoluzione su questa normativa ancora in itinere, pur tuttavia l'assessore Clemente, responsabile di questa materia, ha tutte le facoltà di illustrare e di spiegarci in merito alle aliquote che sono state fissate e sul resto, grazie"

Il Consigliere Clemente Generosa "Diciamo che spetta a me questa rognna. Oggi in consiglio comunale l'amministrazione ripropone l'argomento sulla determinazione delle aliquote IMU. Come ben sa tutto il consiglio ad aprile, e precisamente il 23 aprile 2013 con delibera n. 12, abbiamo approvato le aliquote IMU, quindi prima di argomentare sulla proposta delle nuove aliquote vorrei sintetizzare e spiegare il motivo per cui abbiamo approvato all'epoca le aliquote IMU e perché oggi ci ritroviamo di nuovo in consiglio comunale. Nella legge n. 228 del 2012 era prevista la soppressione della quota dell'IMU riservata allo Stato, lo 0,38% sulle aliquote che sono state approvate nel 2012 e, quindi, in base all'articolo 308, il comma 1, tutto il gettito IMU per il 2013 era riservato alle casse comunali. Proprio in virtù di questo articolo e questa normativa, che praticamente consentiva al Comune di poter incassare tutto l'importo IMU, l'amministrazione ha ritenuto doveroso e opportuno modificare le aliquote, riducendole in modo tale da incassare lo stesso importo che era già stato incassato nel 2012. Come ben tutti sappiamo nel 2012 i Comuni hanno incassato in base alle aliquote stabilite meno lo 0,38% che andava allo Stato. Di conseguenza il Comune aveva previsto in bilancio un ammontare pari a quello che avevano incassato nel 2012 che era circa € 1.140.000. Sulla scorta quindi di questo ragionamento, puramente contabile, l'amministrazione aveva deciso di rivalutare le aliquote in quanto i cittadini si trovano in una situazione economica non molto favorevole e sono tartassati di tasse, allora avevamo ritenuto opportuno fare questa riduzione. Purtroppo durante questi mesi c'è stato un evolversi della normativa a livello nazionale che ha cambiato un pò le carte in tavola, infatti, nonostante che nell'articolo 308 della legge n. 228 era previsto il cosiddetto fondo solidarietà comunale e questo fondo doveva essere in parte impinguato anche da una quota parte dell'IMU che veniva incassata dai comuni, il Ministero degli Interni fino a qualche giorno fa sul proprio sito non avevo pubblicato nulla, né in merito ai tagli previsti dalla *spending review* del 2011 né in merito a questa eventuale quota dei Comuni da versare per costituire questo fondo solidarietà comuni. Solo il 29 ottobre l'IFEL ha comunicato ai comuni la situazione in merito al fondo solidarietà comuni, anticipando quello che poi è stato pubblicato sul sito del Ministero degli Interni in merito ai tagli che sarebbero stati fatti ai comuni e la quota che i comuni devono versare per costituire quota parte del fondo solidarietà.

La quota che spetta ad ogni Comune è del 30,75% dell'IMU, che viene calcolato dal Ministero delle Economie e delle Finanze, sulla cosiddetta IMU standard, cioè la quota che i comuni devono incassare calcolata sulle aliquote base, data sia dalla quota spettante ai comuni sommata alla quota dello Stato che ha incassato l'anno scorso. In particolar modo per il Comune di Montella il Ministero, da calcoli fatti, prevede che il gettito IMU ad aliquota base è di 1.185.476 euro. Sulla base di questa valutazione del Ministero viene calcolato il 30,75% da destinare al fondo solidarietà comunale, il quale ammontare è di circa € 364.000,00, somma che non viene versata dai Comuni allo Stato ma, bensì, viene a monte sottratta dall'Agenzia delle Entrate con la seconda rata che viene pagata dai cittadini. Quindi nel bilancio comunale deve essere appostata una quota pari al valore dell'IMU stornata del 30,75% che viene prelevato dall'Agenzia delle Entrate per costituire il fondo solidarietà comunale. La difficoltà del Comune, nel nostro caso, sta nel fatto che oltre a questi € 364.000 che verranno detratti a monte abbiamo anche una riduzione sui trasferimenti dello Stato di circa € 230.000 prevista dalla finanziaria Monti, in merito a questi tagli purtroppo abbiamo avuto contezza e conoscenza soltanto qualche giorno fa. Ciò ha determinato delle difficoltà per quanto riguarda la costituzione del bilancio di previsione, sia per poter mantenere gli equilibri di bilancio e sia per il pareggio del bilancio stesso, ciò nonostante la Dottoressa Nicastro aveva già previsto nella gestione che ci sarebbero stati dei tagli, ma non così ingenti. Quindi il taglio di € 230.000 è stato già gestito all'interno del bilancio ma l'ulteriore taglio di € 364.000 non era stato preso in considerazione, o meglio non era stato preso in considerazione un taglio così elevato. In particolare la nostra difficoltà sta proprio nel fatto che l'amministrazione ha scelto ad aprile di rimodulare le aliquote, senza sapere che il Ministero avrebbe fatto i suoi calcoli considerando le aliquote che i Comuni avevano fissato per

il 2012, incassando un certo importo che era sicuramente molto più elevato rispetto a quello che avevamo previsto noi in bilancio di previsione quest'anno e quello che effettivamente avevamo incassato nel 2012.

Vi distribuisco la griglia pubblicata sul sito ministeriale contenente tutti i passaggi per capire come sono stati fatti i calcoli e come si giunge a queste somme che vengono tagliate ai fondi comunali. Questo determina l'obbligo da parte dell'amministrazione di dover modificare le aliquote. Nello specifico, per quanto riguarda le aliquote 2013, l'amministrazione propone le seguenti aliquote:

Aliquota 0,4 per cento:

- ✓ *Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche per le categorie catastali A1, A8 e A9.*

Aliquota 0,86 per cento:

- ✓ *Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, concessa in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale con contratto di comodato registrato.*
- ✓ *Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, con contratto di locazione registrato.*
- ✓ *Relativamente alle unità immobiliari strumentali per lo svolgimento dell'attività commerciale e/o artigianale di proprietà dell'esercente sia esso ditta individuale o società.*
- ✓ *Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie.*

Aliquota 0,76 per cento:

- ✓ *Relativamente a tutti gli immobili appartenenti alla categoria D, come previsto dall'art. 1, comma 380 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228.*

In sintesi l'aliquota dello 0,86% verrà applicata per tutti gli immobili che non rientrano nella categoria dell'abitazione principale, ad eccezione fatta per la categoria D alla quale viene applicata l'aliquota dello 0,76%, come già previsto nella delibera di aprile.

Io farei due differenze, una rispetto alle aliquote fissate ad aprile ed una rispetto a quelle del 2012. Rispetto alle aliquote di aprile abbiamo un aumento per alcune categorie di tre punti percentuali, per alcune altre categorie di due punti percentuali. Nello specifico avevamo considerato lo 0,56% per le abitazioni in comodato d'uso, per le abitazioni locatate con contratto registrato e per le unità immobiliari strumentali per lo svolgimento di attività commerciali che erano di proprietà di coloro i quali svolgono l'attività, lo 0,66% per tutti gli altri immobili. Invece adesso abbiamo considerato un'unica aliquota pari allo 0,86%. L'incidenza della prima categoria, che era dello 0,56%, è più alta rispetto alle altre categorie, nel senso che ai fini del bilancio il 70% degli incassi deriva proprio dall'aliquota dello 0,56%, quindi fare una differenziazione fra 0,56% e 0,66% era minima, perché non c'era grande incidenza dell'aliquota dello 0,66%.

Confrontando le nuove aliquote con quelle del 2012, determinate categorie comunque hanno avuto delle agevolazioni in quanto l'aliquota è stata ridotta, ad esempio tutte le categorie C, cioè tutte le attività commerciali e quant'altro, l'anno scorso rientravano nell'aliquota dell'1% invece, oggi, rientrano nell'aliquota dello 0,86%. Coloro i quali locavano le abitazioni rientravano nello 0,96%, oggi rientrano nello 0,86%.

Diciamo che tutto sommato rispetto alle aliquote dell'anno scorso la maggior parte dei contribuenti si vedranno l'aliquota ridotta mentre per la restante parte l'aliquota resterà invariata”

Il Consigliere Cianciulli Salvatore “Dicevi che la quota che incide di più sul bilancio è quella parte che praticamente paga lo 0,56%”

Il Consigliere Clemente Generosa “Rispetto alle aliquote di aprile è normale che abbiamo avuto un aumento, purtroppo non abbiamo potuto fare cosa diversa però rispetto alle aliquote del 2012 sono ridotte. Rispetto all'anno scorso ci sono state diverse categorie che hanno visto la riduzione delle aliquote e per altre categorie l'aliquota è restata invariata. Diciamo che questo aumento ponderato è stato fatto proprio per poter recuperare quella somma di € 364.000 che bisogna dare allo Stato per la costituzione del fondo di solidarietà dei comuni”

Il Presidente “Per dovere tecnico dobbiamo riconoscere il lavoro fatto dall'assessore, dall'ufficio di ragioneria, anche da Gerardo, dalla dottoressa Nicastro che in pochi giorni hanno dovuto rimediare a questo prelievo che ha imposto lo Stato di circa € 360.000,00. L'assessore è stato preciso nel dire che la volontà di questa amministrazione era quella di ridurre decisamente l'IMU, pur tuttavia non è stato possibile per l'effetto di questo prelievo che ha imposto lo Stato ma possiamo tranquillamente affermare che, così come ha precisato l'assessore, queste aliquote sono decisamente più basse rispetto al 2012. Purtroppo non si è potuto far di più perché ci sono tagli della *spending review* per circa 224.000 euro e poi la notizia dei 364.000 euro che è di qualche giorno fa, quindi, sono aumenti obbligati ma nell'insieme l'ufficio con l'assessore sono riusciti a contenere, per quanto è stato possibile fare, le aliquote. Credo che rispetto ai Comuni della Provincia sono le aliquote più basse se non nella media nazionale, questo è quello che mi sento di dire politicamente e cioè che, nonostante questi tagli e prelievi, saremo sicuramente tra i comuni che hanno applicato le aliquote più basse”

Il Consigliere Cianciulli Salvatore “Una dichiarazione di voto nel ringraziare l'assessore nel modo in cui ci ha delucidato questo argomento, sicuramente la dottoressa Nicastro e ringrazio il Sindaco che ci spiega come riducendo le aliquote abbiamo aumentato gli introiti. Però questo miracolo è di questa amministrazione, questo a piacere di tutta la comunità, prima si diceva per i miracoli ci stiamo attrezzando, tu ti sei già attrezzato anche per i miracoli. Quindi, nel ringraziare gli amministratori, chiaramente non riesco a fare una valutazione oggettiva se effettivamente si poteva fare qualcosa di più, dichiaro che il mio voto è di astensione”

Si allontana il Consigliere Gambone Emiliano – Presenti n. 10 =

INDI

il Presidente, preso atto del dibattito e dell'andamento generale della seduta, integralmente riportato nella trascrizione della stessa, depositata agli atti di Segreteria, invita il Consiglio a votare.

Presenti n. 10 – Astenuti n. 01 (Cianciulli Salvatore) - Votanti n. 09 =

Con n. 09 voti favorevoli, espressi per alzata di mano, la proposta è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Fatta propria la relazione dell'Assessore Generosa Clemente;

Vista la relazione del Responsabile del Settore Economico-Finanziario Dott.ssa Annamaria Nicastro, prot. n. 16664 del 5 novembre 2013, dal seguente contenuto:

“La Legge di Stabilità 2013 ha profondamente modificato lo schema di ripartizione dell'IMU rispetto a quello in vigore nel 2012. La lett. b), comma 380 della L. n. 228 del 24 dicembre 2012 disciplina l'istituzione del Fondo di Solidarietà Comunale 2013 in sostituzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR) composto in gran parte da quote dei principali tributi immobiliari statali, considerati di grande rilievo nel 2011, ormai aboliti. Le regole applicative del tributo restano le stesse mentre cambia la ripartizione del gettito tra quota statale e quota spettante al Comune. Si tratta di

un cambiamento notevole che, per il 2013 e 2014, influenza, in particolar modo, la finanza degli enti locali.

Il nuovo Fondo di Solidarietà Comunale è alimentato con una quota percentuale dell'IMU di spettanza dei Comuni la cui determinazione è il risultato di un insieme di decisioni attuative tra loro interdipendenti:

- la verifica del gettito standard effettivo dell'IMU 2012, che si sarebbe dovuto concludere entro il mese di febbraio 2013 a sua volta slittato al mese di maggio 2013;
- la quantificazione degli effetti della diversa assegnazione del gettito IMU in base all'assetto 2013 e la definizione dei criteri di ripartizione per il FSC, ambedue argomenti di un DPCM concertato, previsto dalla legge per la fine di aprile, su cui è stato definito l'accordo nella Conferenza Stato Città ed autonomie locali il 25 settembre scorso;
- la ripartizione del taglio derivante dal D.L. n. 95/2012, pari a € 2.250.000.000,00 per il 2013, prevista per febbraio e di fatto assorbita nel provvedimento oggetto del summenzionato accordo.

La quantificazione di base delle risorse, rideterminate per il 2012 sulla scorta delle stime MEF definitive, costituisce la base di riferimento anche per l'applicazione delle modifiche previste per il 2013. La complessità tecnica della verifica e l'evidenza della sottodotazione di risorse complessivamente disponibili hanno determinato ritardi nella definizione del processo di revisione che si è concluso, come già detto, solo a fine maggio 2013. Inoltre, solo in data 29/10/2013, l'IFEL - Direzione Scientifica - ha reso noto, via e-mail, i dati tanto attesi pubblicati successivamente sul sito Ministeriale.

La stima del gettito IMU standard 2013, ammontante ad € 1.185.476,74 viene determinata come differenza tra le stime definitive dell'IMU 2012, (composte dalla quota comunale e quella spettante allo Stato) e la quota riconducibile ai fabbricati D. Sul valore finale di € 1.185.476,74 è stata applicata una riduzione di circa il 30,75% del gettito complessivo IMU comunale corrispondente ad € 364.481,52 determinato in base ai costi e fabbisogni standard, alla dimensione demografica, al gettito dell'IMU ad aliquota base di spettanza comunale, all'incidenza del Fondo Sperimentale di Riequilibrio 2012 (ormai soppresso), alle riduzioni previste dal D.L. 95/2012 (spending review). A tal fine ciascun Comune fornirà al Fondo di Solidarietà Comunale il 30,75% del valore della propria IMU standard, attraverso una trattenuta "alla fonte" effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate, in occasione del pagamento del saldo IMU di dicembre.

Pertanto, nella formazione del bilancio di previsione 2013, ai fini della valutazione delle risorse effettive disponibili per la gestione finanziaria dell'ente si deve tener conto del fatto che gli incassi effettivi dell'IMU andranno, comunque, considerati al netto della trattenuta necessaria per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale. Il quadro così sinteticamente descritto mette in evidenza la criticità dell'equilibrio della situazione corrente 2013, in presenza anche dell'applicazione del taglio derivante dal D.L. n. 95 del 2012, pari ad € 216.373,92 e dell'ulteriore rettifica per stanziamenti non confermati pari ad € 8.265,10.

E' stato necessario, al fine di rispettare sia il principio del pareggio di bilancio sia l'equilibrio economico finanziario, procedere ad una revisione di tutte le aliquote approvate con deliberazione di C.C. n. 12 del 23/04/2013, tenendo conto della vigente normativa e degli incassi IMU realizzati nell'anno 2013, alla data del 25 ottobre 2013.

Nel prospetto allegato sono proposte le nuove aliquote IMU tenendo conto che:

-il D.L. n. 102/2013 convertito in legge 28 ottobre 2013, n. 124, ha confermato l'abolizione della prima rata dell'IMU, sospesa dal D.L. n. 54/2013, per l'abitazione principale e relative pertinenze esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- l'incremento dell'aliquota a 0,86 per cento è riferito alle abitazioni concesse in fitto o in uso gratuito ai parenti, alle unità immobiliari strumentali per lo svolgimento dell'attività commerciale e a tutti gli immobili non rientranti nella fattispecie di abitazione principale o appartenenti alla categoria D;

- il gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolata ad aliquota di base (0.76 per cento), è attribuito interamente allo Stato.

L'Ente, pertanto, è tenuto a deliberare le aliquote stante il termine del 9 novembre per la trasmissione al Ministero dell' Economia e Finanze che provvederà entro il 16 dello stesso mese, alla relativa pubblicazione.

L'art. 13, comma 13 bis del D.L. n. 201/2011, stabilisce che la deliberazione di approvazione delle aliquote IMU decorre dalla data di pubblicazione sul sito informatico del Ministero con effetti retroattivi al 1° gennaio dell'anno di competenza"

Visto:

– la deliberazione di C.C. n. 48 del 1° ottobre 2012 di approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria;

- l'art. 9, comma 2, del menzionato regolamento che definisce il valore delle detrazioni con riferimento all'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze;

– la deliberazione di C.C. n. 12 del 23 aprile 2013 ad oggetto "Imposta Municipale Propria (I.M.U.) - Determinazione aliquote per l'anno d'imposta 2013";

Visto l'art. 1, comma 381, della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) che differisce al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

Vista la legge 6 giugno 2013 n. 64, pubblicata nella G.U. serie generale n. 132 del 07.06.2013, di conversione del D.L. 8 aprile 2013 n. 35, che ha aggiunto all'art. 10 il comma 4-quater, il quale modificando, a sua volta, alla lett. b), il comma 381 dell'art. 1 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013), ha ulteriormente prorogato il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013, fissandolo al 30 settembre 2013;

Visto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 è stato ulteriormente prorogato al 30 novembre 2013 dal D.L. 31 agosto 2013 n. 102, pubblicato sul supplemento ordinario n. 66 alla G.U. – serie generale n. 204 del 31.08.2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 ottobre 2013 n. 124;

Fatta propria la normativa di riferimento ed in particolare:

- il D.Lgs n. 23/2011, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha istituito la nuova Imposta Municipale Propria (IMUP) a decorrere dal 2014, sostituendo nel contempo, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati e l'Imposta Comunale sugli Immobili;

- il D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 ha anticipato in forma sperimentale con decorrenza 01/01/2012 l'Imposta Municipale Propria;

- l'art. 13 (Anticipazione sperimentale dell'Imposta Municipale Propria) del D.L. n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, attribuisce al Consiglio Comunale il potere di modificare l'aliquota di base stabilita dal citato decreto con deliberazione da adottare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs n. 446/1997;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che detta: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine immanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

Considerato:

– che l'art. 13, comma 13-bis, del D.L. n. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, stabilisce che la delibera di approvazione delle aliquote e delle detrazioni IMU decorre dalla data di pubblicazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e gli effetti delle deliberazioni stesse retroagiscono al 1° gennaio dell'anno di pubblicazione nel sito;

- che l'art. 8, comma 2, del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013 n. 124, stabilisce che, per il 2013, le aliquote ed i regolamenti IMU acquisiscono

efficacia dal giorno di pubblicazione nel sito comunale, ciò riguarda solo le condizioni per poter applicare le novità, ma non sostituisce gli adempimenti in essere, quindi anche per l'IMU si dovrà provvedere agli adempimenti di pubblicazione nel sito Ministeriale entro e non oltre il termine del 9 novembre 2013;

Visto che il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, prevede all'art. 13 commi 6 - 7 - 8 - 9 le seguenti aliquote IMU:

1. Aliquota base pari allo 0,76 % - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali.
2. Aliquota del 0,4% per l'abitazione principale e per le relative pertinenze - con possibilità di variarla in aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali.
3. Aliquota del 0,2% per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 557/93 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/1994) - con possibilità di variarla in diminuzione sino al 0,1%.
4. È data la facoltà ai Comuni di ridurre l'aliquota base fino allo 0,4% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti di soggetti passivi dell'Imposta sul reddito delle Società, ovvero nel caso di immobili locati.

Visto l'art. 1, comma 380, lettera a), della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013): "È soppressa la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011";

Considerato dover rideterminare le aliquote I.M.U. per l'anno d'imposta 2013, con riferimento al deliberato consiliare n. 12 del 23 aprile 2013, in ragione di quanto segue:

Aliquota 0,4 per cento	Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche per le categorie catastali A1, A8 e A9.
Aliquota 0,86 per cento	Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, concessa in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale con contratto di comodato registrato. Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, con contratto di locazione registrato. Relativamente alle unità immobiliari strumentali per lo svolgimento dell'attività commerciale e/o artigianale di proprietà dell'esercente sia esso ditta individuale o società. Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie.
Aliquota 0,76 per cento	Relativamente a tutti gli immobili appartenenti alla categoria D, come previsto dall'art. 1, comma 380 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228.

Visto il TUEL, approvato con D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

Visto lo statuto comunale;

Fatta propria la disamina della materia che ha costituito approfondimento ed analisi del dibattito consiliare;

Preso atto degli interventi, così come riportati in premessa, giusta trascrizione integrale da nastro magnetico, depositato agli atti d'Ufficio, quale parte documentale e probatoria;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnico-contabile;

Visto l'esito dell'eseguita votazione, come rappresentata in premessa, che costituisce strumento di manifestazione finale della volontà del collegio, maturato attraverso l'enunciazione degli elementi di valutazione e comparazione degli interessi, che formano oggetto della discussione, preordinata al confronto delle posizioni dei singoli componenti per una più ponderata deliberazione;

DELIBERA

1. *Approvare* la premessa nella sua interezza.

2. *Approvare* la relazione tecnica del Responsabile del Settore Economico-Finanziario Dott.ssa Annamaria Nicastro, prot. n. 16664 del 5 novembre 2013, esposta in narrativa.

3. *Rideterminare*, per l'anno d'imposta 2013, nelle seguenti misure l'aliquota dell'Imposta Municipale Propria (IMU):

Aliquota 0,4 per cento

Relativamente alla unità immobiliare e pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche per le categorie catastali A1, A8 e A9.

Aliquota 0,86 per cento

Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, concessa in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale con contratto di comodato registrato.

Relativamente all'abitazione ed alle pertinenze, come indicato dalla normativa vigente, con contratto di locazione registrato.

Relativamente alle unità immobiliari strumentali per lo svolgimento dell'attività commerciale e/o artigianale di proprietà dell'esercente sia esso ditta individuale o società.

Relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie.

Aliquota 0,76 per cento

Relativamente a tutti gli immobili appartenenti alla categoria D, come previsto dall'art. 1, comma 380 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228.

4. **Declarare** la cessazione dell'efficacia del deliberato consiliare n. 12 del 23 aprile 2013.

5. **Dare atto che:**

- ✓ l'art. 9, comma 2, del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria, approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 1° ottobre 2012, definisce il valore delle detrazioni con riferimento all'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze;
- ✓ per la determinazione della base imponibile si tiene conto di quanto stabilito dall'art. 13 commi 3, 4 e 5 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

6. **Disporre** che la presente deliberazione sia inviata, a cura del Responsabile del Settore Economico-Finanziario, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446/1997 e, comunque, entro il termine del 9 novembre 2013 e, successivamente, lo stesso Dicastero provvederà entro il 16 novembre 2013 alla pubblicazione sul sito ministeriale.

IL PRESIDENTE

di poi, propone di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Presenti e votanti n. 10 =

Con n. 09 voti favorevoli e n. 01 voto contrario (Cianciulli Salvatore), espressi per alzata di mano, la proposta è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;

Visto l'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

di rendere il presente deliberato immediatamente eseguibile.

PARERE PER LA REGOLARITÀ TECNICO-CONTABILE

- Art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 -

Si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
F.to Dott.ssa Annamaria Nicastro

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Ing. h.c. Ferruccio Capone

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

- 8 NOV. 2013

Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

-
- La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, è stata dichiarata immediatamente eseguibile.
- La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, è divenuta esecutiva per il decorso termine di 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione.

- 8 NOV. 2013

Li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio:

Li - 8 NOV. 2013



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Marilena Fusco
